

7 giorni A SAN FELICE

LA BEFFA DI BUCCARI

Non si tratta della beffa storica, quella, per intenderci, perpetrata da Gabriele D'Annunzio nel 1915 ai nemici, ma del famigerato cavalcavia Buccari che tutti conosciamo. I beffati questa volta siamo noi sanfelicini. Già a suo tempo suonò a beffa il fatto che ci volessero 18 mesi, come i giornali riportarono, per rifare il cavalcavia. Ma pazienza, noi sanfelicini abbiamo fatto il callo, purtroppo, alle beffe.

Pensiamo ai trasporti ATM che non si vedono ancora dopo 18 anni, all'ufficio anagrafico decentrato di cui si parla ormai da anni, all'ambulanza della protezione civile, ecc. Ora però credo che siamo arrivati, con il prolungarsi della chiusura di Via Corelli, oltre ogni limite di sopportazione.

Ogni giorno al mattino quando ascolto alla radio il bollettino Onda Verde mi viene un crampo al fegato. Puntualmente danno notizia della chiusura, anche di poche ore, di

una strada statale o provinciale, quasi ad invitare gli utenti ad avere pazienza per il piccolo disagio.

Il Comune di Milano, la Provincia e le Ferrovie dello Stato, invece si permettono di bloccare per oltre due anni l'accesso alla strada provinciale Rivoltanta che inizia alla fine di Via Corelli, con i disagi pazzeschi che tutti sperimentiamo. Se è già grave l'atteggiamento degli enti citati ben più intollerabile e sanzionabile è il comportamento delle Amministrazioni di Segrate, in primis visto che il suo territorio è il più compromesso da tale blocco, di Pioltello e Peschiera Borromeo (i tre comuni che dovrebbero avere a cuore i nostri interessi).

Ma dove erano i Sindaci, gli Assessori alla Viabilità, i Comandanti della Vigilanza urbana quando Milano decise, non sulla pelle dei suoi cittadini, ma su quella dei cittadini dei tre

segue in 2ª pagina

LETTERA AI PESSIMISTI

Scrivo ai pessimisti, perché viviamo in un momento in cui il pessimismo dilaga come un virus in tutti i settori della nostra società: politica, religione, arte, cultura... Molti lo sentono come una tentazione e soffrono. Altri come una virtù e se ne compiacciono. I più come un destino e si rassegnano. Vi debbo confessare che io lo sento come una malattia pericolosa che in una forma o in un'altra ci contagia tutti un po', perché le radici del pessimismo sono molto profonde e nascono dalle paure ataviche dell'uomo. Paura di perdere quello che si possiede, e paura di non ottenere ciò che si desidera. Paura dei deboli che temono la violenza dei forti. Paura dei forti che temono la ribellione dei deboli. Paura del tutto che si presenta a volte con la faccia del capo, e paura del niente che stringe l'anima come il silenzio del cimitero.

È fuori di dubbio che è più facile la tentazione del pessimismo che quella dell'ottimismo. Ma tutte e due sono tentazioni. È più facile il pessimismo perché se è certo che nell'uomo grida sempre un desiderio di felicità, è anche vero che questa felicità è sull'altra sponda ed è necessario guardare un fiume di correnti diverse per raggiungerla.

Il pessimismo corrode ogni sforzo umano, distrugge ogni briciola di creatività. I pessimisti non hanno mai fatto paura ai potenti. Il pessimista è la carne migliore sulla tavola degli sfruttatori.

Ma è anche vero che se le rivoluzioni sono tutte vanificate dal pessimismo è perché le mettono in atto gli ottimisti che sono ancora meno temuti dai forti. Perché l'antidoto contro il pessimismo non è l'otti-

segue in 2ª pagina

"7 GIORNI A SAN FELICE"

"7 Giorni a San Felice" stà per entrare nel diciottesimo anno di vita. Non nascondiamo una certa soddisfazione per la continuità con cui il "giornalino" è riuscito a presentarsi nel quartiere. Sappiamo bene che per poter andare avanti in tutti questi anni la "materia prima" l'hanno fornita proprio gli abbonati.

Si va verso la fine dell'anno e sta per partire una nuova "campagna abbonamenti". Siamo certi che saranno ancora numerosi i sanfelicini che vorranno rinnovare il loro impegno con noi. Da parte nostra promettiamo che continueremo a fare di tutto non solo perché la vita di questo foglio continui, ma anche perché riesca a soddisfare meglio i lettori.

Proprio a questo proposito voglia-

mo chiedervi un impegno supplementare (non si tratta di un aumento): perché non ci fate sapere che cosa vi aspettate da "7 giorni a San Felice", che cosa vi piacerebbe trovare su queste colonne? Basta una segnalazione breve, poche righe, che potrete lasciare presso la biblioteca "La scighera", la redazione terra certamente conto delle vostre segnalazioni, purché naturalmente rientrino nell'ordine delle cose possibili da realizzare per una struttura modesta come la nostra.

Tutto ciò che riguarda il quartiere ci interessa e pensiamo che vi interessi.

Questi sono i nostri confini naturali, entro i quali vogliamo restare, così come succede da diciassette anni a questa parte.

LETTERA AI PESSIMISTI

mismo, ma il realismo. L'ottimista è un pessimista al contrario.

Il pessimista è incapace di vedere il fondo pulito del fiume che trasporta alla superficie la sporcizia. L'ottimista corre il pericolo di dimenticare che la sporcizia esiste e che se non la togliamo a tempo e con attenzione, finirà con l'inquinare l'acqua limpida del fondo.

In ogni casa, alla fine della giornata, c'è il secchio con la spazzatura. E questo secchio sarà tanto più pieno quanto più grande è l'attività e il lavoro della casa. Il pessimista vedendo che la spazzatura aumenta, è tentato di dire: perché pulire se ogni sera ci ritroviamo con il secchio pieno di immondizia? L'ottimista invece pensa: che importa un po' di sporcizia in casa? Il realista è quello che dice: sarebbe meglio che non esistesse la sporcizia, ma dal momento che esiste è meglio non schivare la fatica quotidiana di toglierla di mezzo.

Il realista non rinuncia mai a lottare pensando che tutto tornerà al suo posto di prima, che ogni rivoluzione finirà col fallire, che ogni gioia finirà affogata nel pianto. Il realista canta piangendo. Il pessimista piange. L'ottimista ride senza sapere perché accanto a lui continuano a piangere.

Cristo ha detto: "Io ho vinto il mondo".

Ma anche: "Sarete perseguitati". Non mi immagino un Cristo pessimista anche se ha pianto sangue e ha bevuto il calice della delusione, nel dubbio e nella disperazione. Non mi immagino un Cristo ottimista anche se ha detto che basterebbe un po' di fede per fare camminare le montagne. Me lo immagino realista. Uno che ha sperato contro ogni speranza. Uno che è morto "gridando", cioè senza arrendersi alla morte.

Uno che molte volte ha cantato piangendo, ma ha cantato. E continua a cantare anche quando al suo fianco siamo in tanti a non sapere più se ridere o piangere. Lui continua a dire a tutti i pessimisti della storia: uomini di poca fede, perché temete? E a tutti gli ottimisti: vegliate e lottate perché il male non è morto e siede alla stessa tavola del bene. E ai realisti: conciliate l'innocenza della colomba con l'astuzia del serpente. don Giampiero

**ABBONATEVI
ABBONATEVI**

A PROPOSITO DI PROBLEMI E DISINTERESSE

L'articolo del signor Casiroli sull'ultimo numero di "7 giorni a San Felice" mi dà lo spunto per alcune considerazioni. Alle riunioni del Consiglio di Circoscrizione (anche quando era presidente lui o l'ing. Longo o io stessa) non ha mai preso parte molta gente: ad eccezione di qualcuno che, avendo problemi a livello personale, chiedeva spiegazioni o consigli, alle riunioni non si è mai visto nessuno.

Cittadini e Consiglio si sono incontrati solo quando, secondo una buona norma democratica, sono state convocate riunioni di tutti gli abitanti per presentare loro i possibili consiglieri in modo che potessero guardare in faccia chi avrebbe parlato in Comune Provincia o Regione a nome e per conto loro. Poi, data la delega, com'è buon (!) costume nostrano, gli ulteriori momenti di incontro erano costituiti da notizie date tramite questo foglio, o magari uno stampato *ad hoc* in cui si tenevano informati tutti di

ciò che realmente si faceva o perché qualcosa accadesse o per evitare che altri (e negativi) eventi si manifestassero.

Perché dunque allo stato attuale si dovrebbe prender parte alle riunioni di un gruppo di persone che, certamente degnissime, non conosciamo, non abbiamo delegato e ci siamo trovati là perché i vari partiti hanno deciso che — a loro — andavano bene? "Bene" perché? Perché non avrebbero alzato mai la voce in quanto "delegati" a stare zitti e buoni? Buoni perché del quartiere almeno la metà sapevano (e forse sanno) poco o nulla? Buoni perché alcuni debbono prepararsi ad essere presentati dai partiti alle prossime elezioni?

E in quanto al fatto che i cittadini non vanno in Comune a reclamare, signor Casiroli, io ci vado, altri ci vanno godendo sempre del massimo ascolto (purtroppo non spesso seguito da fatti concreti).

Giuseppina Limentani Pugliesi

SPRUZZO STORDENTE

Come ultimo atto di una triste escalation vandalica (della quale ho già riferito nel numero scorso) va raccontato un fatto che affonda le proprie radici nell'incredibile, ai confini della realtà: dovete sapere che nei golfi circola un dobermann che, a tempo perso, assale gli altri confratelli a quattro zampe mutilandoli o comunque riducendoli a cagnetti di pelouche, buoni solo per fare su e giù con la testolina dai lunotti delle macchine.

Una sera il padrone di una delle vittime è riuscito, con coraggio od incoscienza non lo so (io piuttosto mi appollaiavo su un albero fino all'alba) ad afferrare per il collo tale "massacratore", immobilizzandolo; a questo punto chi ti sbuca dal nulla? La domanda da cento milioni ha una risposta degna di un epilogo di

un giallo di Robert Ludlum: ebbene questa volta è il padrone del dobermann che si materializza e va alla carica, spruzzando uno spray particolare in faccia al proprio fratello (a due gambe) intontendolo e facendolo fuggire in preda a stato confusionale.

Attenzione, potrebbe sembrare una panzana, ma vi assicuro che è la triste realtà, quindi d'ora in poi attenti a circolare di sera per i golfi, magari potrebbe anche rapirvi... Superman? (niente paura basta avere della Kryptonite in tasca e lui fugge), Dracula? (niente paura basta un chilo d'aglio in tasca e lui fugge, ma poi non vi fila più nessuno per l'odore che emanate), Carole Alt? (niente paura tanto è lei che fugge, sigh!!).

E. Signorini

segue dalla 1ª pagina

LA BEFFA DI BUCCARI

comuni limitrofi, la chiusura così prolungata di Via Corelli? In 18 mesi si costruisce un grattacielo, è possibile che per un cavalcavia ci siano già voluti 26 mesi e si parli ora di un altro anno per finire l'opera?

Io credo che qualche cosa occorra fare visto il disinteresse e l'assenteismo dei nostri Comuni. Inerzia e negligenza sarebbero le espressioni

ni giuste. Il massimo è stato la lettera di richiesta di chiarimenti scritta dal Vice Sindaco di Segrate al Comune di Milano: dopo due anni di attesa la coscienza e la burocrazia sono salve. Il Comune di Milano non ha ancora risposto. Non importa se i cittadini tribolano.

So che il Consiglio di Circoscrizione intende invitare i cittadini ad un incontro per proporre qualche iniziativa concreta. Partecipano tutti.

Giancarlo Casiroli Stefanini

posta posta posta posta posta posta

"LA TARIFFA"

Preg.ssmo

Don Giampiero Somenzi

Parroco di S. Felice.

Caro Reverendo, Le scriviamo nella duplice veste di parrocciani e di genitori dei bambini che quest'anno si preparano per ricevere infine il Santissimo Sacramento della Comunione e della Cresima.

È un momento importante in ogni famiglia e tutti vi partecipano, sia per l'importanza dell'avvenimento e sia per un motivo un po' meno religioso, ma altrettanto sentimentale: il dolce ricordo che affiora in ognuno di noi e che ci rimanda a parecchi anni addietro quando eravamo noi genitori i protagonisti di quel sacrale momento.

Erano gli anni che così mirabilmente Cesare Marchi ha narrato nel suo fortunatissimo libro "Quando eravamo povera gente": per alcuni eravamo nel periodo della ricostruzione post-bellica, per altri che erano più giovani invece si era alle soglie del "boom" economico, non si navigava nell'oro ma si viveva modestamente con un'austerità che oggi non ha eguali.

Questi avvenimenti religiosi venivano perciò accolti con grande entusiasmo perché offrivano alla gente spiritualmente ciò che essa non otteneva materialmente.

Un ruolo ha avuto in quegli anni la Chiesa che ha svolto magistralmente il suo compito nel difendere, sostenere, aiutare, prodigarsi insomma in tutti i modi ovunque ci fosse bisogno e mai ha chiesto.

Toccavamo quasi con mano in quei tempi le "Tre Virtù Teologali": Fede, Speranza e Carità.

Il tempo muta ogni cosa: abbiamo raggiunto una relativa soglia di benessere tant'è che lo scrittore sopramenzionato si è preoccupato di raccontare ai figli i sacrifici dei padri.

Anche la Chiesa si è adeguata (fortunatamente) ai tempi, il messaggio ecumenico non è stato più lanciato soltanto da Roma ma più modestamente portato dall'attuale Pontefice personalmente nei vari Continenti.

Non immaginavamo però che in qualche Parrocchia (come la nostra), si arrivasse un giorno a stabilire una "tariffa" per la "prestazione" offerta da essa alla preparazione dei nostri ragazzi al suddetto Sacramento, limitando pertanto le possibilità di qualcuno ed espandendo unilateralmente quelle degli altri.

Non criticiamo, infatti, la sostanza

bensi la forma (e il modo ancor m'offende... recitava il sommo Poeta), che tanta parte ha peraltro nella formazione dei nostri ragazzi.

La cosa ancora migliore sarebbe stata la classica "offerta" che, si tranquillizzi, non sarebbe stata mediamente inferiore alla deprecata "tariffa" da lei stabilita.

Ovviamente nell'era delle comunicazioni di massa e della telematica non abbiamo potuto fare a meno di informarci che nelle altre Parrocchie vicine vige ancora la prassi della gratuità o della tradizionale "Offerta".

Nel salutarLa preghiamo il Signore affinché l'assistente sempre nella sua fervida e proficua attività pastorale. Franca Battipaglia - Simona Otto - Angela Castellano - "Portavoci di un gruppo di genitori"

Non posso fare a meno di apprezzare la sensibilità di chi ha scritto questa lettera e di tener presente l'indicazione che ne emerge, magari portando l'argomento in sede di Consiglio Pastorale Parrocchiale. Tengo comunque a far presente che certe scelte nascono essenzialmente dai problemi organizzativi che una parrocchia si trova a dover affrontare; in altre parole, la "tariffa" sarà prosaica, ma consente di "pianificare" le spese a cui si va incontro. È vero che l'offerta, dato il livello medio delle famiglie sanfelicine, consentirebbe probabilmente la copertura delle spese. Ma è anche vero che l'istituzione della "tariffa" non nasce a San Felice, ma è prassi consolidata in molte parrocchie milanesi. In buone parrocchie, considerate tali anche perché amministrate bene. La scelta che abbiamo fatto si basa solo sulla preoccupazione di far quadrare i conti e di non creare imbarazzi o problemi alle famiglie. D'altra parte chi volesse offrire contributi superiori alla "tariffa", ha mille modi per concretizzare tale intenzione. Infine ci conforta il fatto che i firmatari della lettera mettono in discussione la forma, ma non la sostanza: significa che non è stato l'aumento della deprecata "tariffa" da venti a trentamila lire a suscitare questa reazione.

don Giampiero

ANCORA SULL'ASSEMBLEA

Leggo la lettera del sig. G. Longo e vorrei proporgli un'altra ottica con cui guardare all'assemblea di C.C. Prescindendo dal dettaglio dei contenuti, dei preventivi e dei consuntivi, vorrei dire che, se è giusto porre domanda di spiegazione per meglio capire come si sia arrivati e

REGALI DI NATALE CON LA "SCIGHERA"

Vi è mai venuto il "panico-da-regalo-di-Natale"? Non negate: vi è venuto almeno una volta. È quell'angoscia che vi prende quando ormai vicini al 25 dicembre vi siete dimenticati di comprare "un qualche cosa" per questo o quell'altro. Ma ecco la biblioteca "La scighera" in funzione anti-stress con non una ma due iniziative che vi aiuteranno. La prima si chiama "Idea-regalo". Consiste nella possibilità offerta a tutti (soci e non soci, ma, è chiaro, a diverse condizioni), di regalare un abbonamento per un anno alla biblioteca. La persona che vorrete gratificare, che* logicamente non deve essere già associata alla Scighera, riceverà un'elegante confezione con l'annuncio del vostro omaggio. Il costo dell'operazione è assolutamente conveniente.

La seconda si chiama "Servizio regali". Si tratta di avere lo sconto del 20% su tutti i libri in commercio. Chi frequenta la biblioteca già in passato probabilmente ha usufruito di questo servizio che ora, in occasione di Natale, viene ampliato. C'è una condizione: se volete regalare libri per Natale dovete portare le vostre ordinazioni in biblioteca entro domenica 11 dicembre.

perché a certe cifre, non è logico monopolizzare le poche ore di un'assemblea.

Sono rappresentante di condominio e sono stato regolarmente convocato a breve distanza di tempo per essere informato (e consultato) specialmente sul consuntivo e sul preventivo oltre che sulle valutazioni del consiglio nei confronti dell'operato dell'amministratore.

Mi consta che il sig. Longo è lui pure rappresentante (o vice) e quindi sarà stato lui pure informato delle riunioni tenutesi (una sera abbiamo fatto quasi le due di notte proprio sviscerando gli argomenti di cui sopra). Se ci teneva veramente a parlare a distanza ravvicinata di qualunque cosa, era proprio quello il luogo adatto; non l'assemblea che dovrebbe essere operativa e restare entro ambiti e tempi tecnici.

Tanto è vero che col suo comportamento ha ottenuto l'effetto opposto a quello cui tendeva. Abbiamo parlato di due milioni di telefono piuttosto che dei (sempre spesi negli ultimi anni) tre o più milioni per la Festa, ma non si è fatto parola del nuovo contratto del riscaldamento e degli oltre duecentocinquanta milioni che il servizio ci costa.

Un rappresentante di condominio

annunci annunci a

- Cerco da comprare in San Felice appartamento di 200-230 m² tel. 7531281 preferibilmente ore pasti.
- Vendo soprabito pelle color biscotto foderato in visone come nuovo taglia media - Telefonare 7530427.
- Laurando in ingegneria impartisce lezioni di matematica a studenti superiori e universitari. Pregaglia - Telefono 7530068
- Privato cerca appartamento 160/200 mq 7°/8° strada. Pagamento contanti - Telefono 7533741 (ore ufficio).
- Accurate lezioni italiano-latino a studenti medi. Disponibile anche doposcuola completo - Telefono 7533110 dopo h. 12.
- Laureanda in ingegneria impartirebbe lezioni matematica e fisica scuole medie e superiori - Telefono 7530330.
- Insegnante esperta, abilitata latino italiano superiori, impartisce lezioni studenti scientifico-magistrali - Segattini - Telefono 7532793.
- Vendo Maserati 420 S. Luglio 1986 Km. 37000 ottimo stato, super accessoriata al prezzo di 29 milioni - Telefonare 0362/851489 in serata oppure in ufficio al 650387 e 651610.
- Per ufficio commerciale S. Felice segretaria part-time anche 1° impiego cercasi, tedesco-inglese - Telefonare 0362/851489 ore pasti serali.
- Acquisto bilocale in S. Felice. Pagamento contanti - Tel. 2138547 ore uff.
- Interprete parlamentare, laureanda in lingue impartisce lezioni di inglese e francese a ragazzi scuole medie e superiori - Tel. 7530608
- Affittasi appartamento completamente ristrutturato via Venini Milano, silen-

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 18. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11.30, 18.
Feriali: ore 9.15, 17.30

Confessioni: prima delle S.S. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: È necessario accordarsi con il parroco, don Giampiero, almeno 10 giorni prima.

Telefono Parroco 75.30.325
Telefono don Walter 75.30.887

GUARDIE SAN FELICE

Portineria centrale - tel. 7530074

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino). Per il servizio telefonare al 92101443/4 sede della Croce Verde di Pioltello; oppure alla guardia medica di Bettola di Peschiera Borromeo tel. 5472056, autoambulanza Croce Rossa italiana tel. 5470269.

SPORT & SPORT

Si torna alla normalità nel pianeta sport, nel senso che si torna a parlare solo di calcio e di basket, non nel senso che se ne parla in materia normale sia ben chiaro.

Le notizie di corridoio, sentite proprio in un corridoio del Malaspina, che davano la Kellog's come grande protagonista del Campionato stentano un pochino ad assumere le fattezze della verità assoluta: non che la squadra stia andando male, anzi il terzo posto attuale non è da considerarsi malvagio, ma sicuramente qualcosa di più ce lo si aspettava.

È vero che in cinque partite i veridiblu non hanno ancora perso, ma è altrettanto vero che le vittorie sono state solo due, il che relega la squadra a tre punti dalla capolista che, guarda caso, viaggia a punteggio pieno. Quindi, o questi sono veramente fortissimi e non si prendono nemmeno a sparargli nelle gambe, oppure hanno preso lo stanazolol ed allora basta aspettare la fine dell'effetto per poterli raggiungere; in attesa, parola alla pallacanestro.

Finalmente la squadra sembra giocare veramente a basket e non a

palla al cesto come nelle prime esibizioni di due anni orsono: che poi la prima di campionato si sia perso è forse marginale (un corno, dico io, la classifica si vince battendo gli avversari, non giocando meglio di loro!)

Al momento in cui scrivo abbiamo disputato una sola partita, purtroppo persa fuori casa per 81-80; le cause? Un po' perché l'abbiamo buttata dalla finestra noi, un po' perché il pubblico ribollente e numerosissimo (un centinaio almeno, imparate sanfelicini colpevolmente assenti ogni volta) ha costretto l'arbitro a fischiare a senso unico negli ultimi dieci minuti (probabilmente con un water incorporato alla tuta avrebbe reso meglio) ed un po' perché la fortuna non ci ha seguito fino al palazzetto ospite.

Ora io chiedo ancora umilmente che qualcuno venga a sostenerci, soprattutto a fine febbraio quando inizierà il nostro tentativo di scalata alla Prima Divisione: possibile che in qualsiasi posto si vada si debba combattere anche contro un pubblico ed in casa si debba sopportare un silenzio quasi da chiesa?

E. Signorini

zioso 3 locali, mq. 90 - Telefonare 7531015 ore serali.

• Offresi come babysitter ragazza 15enne disponibile pomeriggio e sera di lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica. Tel. 7531260.

• Offresi come babysitter quindicenne disponibile venerdì pomeriggio e sera sabato mattina - Tel. 7530457

• Potrei seguire nei compiti bimbi delle elementari, fare baby sitter per mezza giornata anche fissa - Tel. 7530029

S.A.I.A. PULLMAN

Partenze da Milano Lambrate, via Salieri, 6;

Feriali: 7.05; 7.40; 8.15; 8.55; 9.50; 10.50◇; 11.25◇; 12.35; 13.10; 13.35; 13.50; 14.20◇; 15.00; 15.30◇; 16.35; 17.40; 18.00◇; 18.45; 19.20◇; 19.50.

Festivi: 7.50; 12.20; 14.35; 15.45; 17.00; 18.10; 19.20.

Partenze da SanFelice centro commerciale

Feriali: 6.42; 7.10◇; 7.16; 7.26◇; 7.36; 7.42; 8.16; 8.36◇; 9.01; 9.31; 9.51◇; 10.31; 11.31◇; 12.06◇; 13.16; 13.51; 14.16; 14.30; 15.06◇; 15.41; 16.11◇; 17.16; 18.25; 18.46◇; 19.26; 20.01◇; 20.26.

Festivi: 8.31; 13.01; 15.16; 16.26; 17.41; 18.51; 20.01.

◇ Corse che non si affettano al sabato.

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10,30 alle 12,30; dalle 16,30 alle 18,30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10,45 alle 12,30.

FARMACIE DI TURNO

San Felice: Centro Civico: dalle 12,30 di venerdì 16 dicembre alle 12,30 di venerdì 23 dicembre.

Aeroporto Forlanini: (arrivi): dalle ore 12,30 di venerdì 11 novembre alle 12,30 di venerdì 18 novembre.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9: dalle 12,30 di venerdì 18 novembre alle 12,30 di venerdì 25 novembre.

Redeciesio: Via delle Regioni 36: dalle 12,30 di venerdì 25 novembre alle 12,30 di venerdì 2 dicembre.

Milano 2: Residenza dei ponti: dalle 12,30 di venerdì 2 dicembre alle 12,30 di venerdì 9 dicembre.

Segrate: via Cassanese 170: dalle 12,30 di venerdì 9 dicembre alle 12,30 di venerdì 16 dicembre.

TAXI

Servizio taxi Segrate - tel. 7532850 (posteggio Centro Commerciale San Felice).